

Maurizio Tangerini

L'impianto architettonico della nostra civiltà, le nostre abitazioni, i nostri stili di vita, le nostre "abitudini" estetiche e di usi oramai assimilati da una quotidianità veloce e pressante, rappresenta lo spunto emotivo e simbolico su cui Tangerini esprime la propria creatività artistica, la propria pittura.

E pertanto in questo clima di grande frenesia, di movimento urbano e di strutture edificatorie più o meno avvincenti o retrò, vicine o lontane, agglomerati urbani centrali o periferici dalle forme compatte o sfuggenti si pone l'osservazione dell'attento occhio artistico di Tangerini. Un occhio sensibile che pur scrutando con grande puntualità le forme e la dinamica strutturale degli ambienti, rimanendo legato a ciò che intravede e scansiona, fedele alla mimica e al paesaggio che gli si pone di fronte, non perde la freschezza del gesto che muove là dove la rappresentazione pittorica non è solo di maniera e puramente estetica bensì energica, in azione, profonda.

Lirica, potremmo osare ad ammettere, perché quel che colpisce osservando un'opera di Tangerini non è solo la capacità indiscussa dell'artista di saper padroneggiare il pennello con importante maestria, ma è – e qui risiede la differenza tra l'opera d'arte e la riproduzione – l'invisibile movimento energetico che dal quadro si sprigiona per raggiungere le nostre sinapsi, stimulate sul concetto che seppur vedendo un'opera di chiara matrice realista, talvolta espressionista, altre volte opere puntinate o scheggiate da pennelli o attrezzi da lavoro a cavalletto, sono sempre connotate dal rigore delle forme che riconducono ad un formale di grande vigore, potente e misurato, rigoroso ed equilibrato, limpido, pulito nell'immagine e nel tratto, e mai statico.

Il colore con Tangerini prende forme e corpo attraverso pratiche moderne di materia diversa ed inusuale; e così vernici, idrocarburi ed altro, per dare alle forme ed alle posture dei soggetti rappresentati la giusta valenza simbolica.

Con Tangerini, seppur catturati dall'immagine, si dà vita ad una metafora che spesso racconta, attraverso l'impiego del materiale e del colore, ancor più di quell'immagine stessa che ci cattura di primo impatto. Una pittura formale quella del nostro artista, così abilmente rappresentativa del soggetto-icona portatore di metafore che si completa, oltre che per mezzo di una tecnica dotata ed efficace, soprattutto per la valenza del significato intrinseco della materia, delle misture, dei chiaro scuri, del contrasto e del movimento che l'opera stessa possiede.

Un lavoro efficace quello di Tangerini che risiede in un'espressività dalle forme chiare e risolte, spesso con impieghi solo bitonali del colore, in cui il linguaggio dell'estetica esce fuori chiaro e appassionato. Tangerini così riesce a trasferire sulla tela, con l'abilità di chi ne sa di pittura, le proprie idee attraverso immagini simbolo che richiamano ad un processo metaforico stimolante e sottile.

E il paesaggio, infine, quel che ci attrae sempre con maggior frequenza nell'opera del Tangerini, è arteria pulsante di un cosmo, della nostra civiltà che spesso è persa ma altre volte è produttiva, talvolta malinconica o altre volte vivace, tutte espressioni e stati d'animo di quell'Uomo che si è creato un dettato obbligato da seguire (fra i propri piaceri e dolori, fra i propri sogni e le proprie nevrosi) per non bruciare la propria identità.

Vittorio Spampinato

Ca' la Ghironda – Modern Art Museum